

Carta e stampa: luoghi comuni e realtà



www.lovepaper.org

La carta ci accompagna durante tutta la nostra giornata.

Libri, quaderni e quotidiani per studiare e capire; tovaglioli e piatti di carta per mangiare; fazzoletti e asciugamani in carta per la nostra salute e igiene; scatole per proteggere quello che acquistiamo, anche su Internet, e sacchetti per il pane e per l'ortofrutta. E tante altre applicazioni quali banconote, filtri, guarnizioni e perfino cavi sottomarini.

La carta ha un ruolo fondamentale nella nostra vita. **Dopo averne fatto buon uso, evitando sprechi, raccoglila in modo differenziato seguendo le indicazioni del tuo Comune perché verrà utilizzata per produrre nuova carta.**

“

Non ci sono in giro così tante industrie che possano aspirare a diventare davvero sostenibili. Ad ogni modo, l'industria cartaria è una di queste; è intrinsecamente sostenibile.

”

Jonathon Porritt, co-fondatore del Forum for the Future

Cambiamo punto di vista sulla carta:
scopriremo **una nuova realtà !**

01 Il luogo comune:

la produzione della carta
distrugge le foreste

02 Il luogo comune:

la carta fa male all'ambiente

03 Il luogo comune:

la carta è solo un rifiuto
da smaltire

04 Il luogo comune:

la comunicazione elettronica
è più sostenibile di quella
su carta

Il luogo comune:
la produzione
della carta distrugge
le foreste

La realtà:
la carta ne favorisce
la crescita



Tra il 2005 e il 2015, le foreste Europee sono cresciute di 44.000 Km quadrati. Un'area superiore al territorio della Svizzera, corrispondente a oltre 1.500 campi di calcio ogni giorno.

(Fonte: dati FAO, 2005-2015)

È un risultato entusiasmante, ottenuto anche grazie all'industria cartaria che promuove la gestione sostenibile delle foreste: in questo modo sono più gli alberi piantati di quelli tagliati.

Il 94% della carta che utilizziamo è prodotto in Europa. L'84% delle materie prime utilizzate provengono dall'Europa.

(Fonte: statistiche CEPI)

L'area coperta da certificazioni di gestione forestale verificate secondo standard internazionali continua a crescere ed è passata da 18 milioni di ettari nel 2000 a circa 438 milioni nel 2014.

(Fonte: FAO Global Forest Resources Assessment, 2015)



La deforestazione colpisce soprattutto le aree tropicali; le sue cause sono molteplici, e legate solo in minima parte alla produzione della carta. Gli alberi vengono principalmente abbattuti per esigenze agricole o di approvvigionamento energetico locale. Sono questi motivi che causano quasi la metà della deforestazione mondiale.

(Fonte: dati derivati da FAOSTAT, 2015)

Rendere le foreste "produttive" grazie alla produzione di legno, permette di generare risorse economiche per gestirle in modo sostenibile nel lungo periodo ed evitare che diventino aree appetibili per altri usi. **Bisogna quindi ribaltare il luogo comune: la realtà è che usare il legno, e i prodotti basati sul legno, come la carta, aiuta a proteggere le foreste.**

La carta fa il tifo per le foreste.

Il luogo comune:
la carta fa male
all'ambiente

La realtà:
la carta è uno dei
prodotti più sostenibili



La forza ecologica della carta comincia dalla sua principale materia prima, il legno, che non solo è rinnovabile e riciclabile, ma che nella sua forma naturale degli alberi e delle foreste fornisce un habitat naturale agli animali, oltre a contribuire alla qualità e alla purezza dell'aria.

Gli alberi sono una risorsa fondamentale per la qualità dell'aria. Aiutano a rimuovere CO₂ dall'atmosfera attraverso la fotosintesi clorofilliana, trattenendo il carbonio all'interno delle fibre. La CO₂ continua a essere conservata anche nel legno e nei materiali che se ne ottengono, come la carta, senza essere rilasciata nell'atmosfera anche nei diversi passaggi di lavorazione

e di utilizzo. Le foreste europee immagazzinano circa 80 miliardi di carbonio nella loro biomassa. Lo stock di carbonio immagazzinato è aumentato di circa 3 miliardi di tonnellate dal 1990. Ciò significa che le foreste assorbono circa il 7% di tutte le emissioni di gas serra (GHG) del continente.

(Fonte: EEA, European Environment Agency - State and Outlook, 2015)

I FATTI:

- La carta è prodotta con il legno, una risorsa intrinsecamente rinnovabile e sostenibile.
- Le certificazioni forestali assicurano che il legno provenga da foreste gestite in maniera sostenibile.

- La gestione e produzione responsabile di legno, cellulose e carta, assicura il mantenimento e la crescita delle foreste.
- Il 91% della capacità produttiva di carta in Europa adotta sistemi di gestione ambientali certificati ISO 14001 o registrati EMAS.

Fonte: Rapporto di sostenibilità Cepi, 2018

- Nel 2013, il 74.7% delle cellulose consumate da siti di carta e cartone in Europa, era coperta da certificazione di enti indipendenti di certificazione forestale, in crescita dal 71.1% nel 2010.

(Fonte: CEPI Sustainability Report, 2013)

Il luogo comune:
la carta è solo un rifiuto
da smaltire

La realtà:
la carta è riciclabile e
biodegradabile, ed è il
materiale più riciclato
in Europa



Il tasso di riciclaggio della carta ha raggiunto il 71,5% in Europa, secondo il rapporto del 2015 dell' European Recovered Paper Council (ERPC), il valore più alto mai registrato nel mondo.

Si tratta di un dato superiore all'obiettivo del 70% che era stato fissato dall'organizzazione per il periodo 2010-2015.

Rispetto al 2010, la raccolta e il riciclaggio sono aumentati di quasi un milione di tonnellate di carta.

Con 2000 chili riciclati al secondo, la carta è il materiale più riciclato

in Europa e più della metà delle materie prime della carta prodotta in Europa è costituita da carta da riciclare.

La performance europea nel riciclo della carta è verificata in modo indipendente secondo lo standard internazionale ISAE 3000.

L'industria cartaria europea è leader mondiale in fatto di riciclo e, con il continuo sviluppo dei sistemi locali di raccolta differenziata, è destinata ad aumentare ulteriormente le percentuali di recupero, e ridurre quindi le quantità da inviare in discarica. I prodotti in carta sono fra i pochi

materiali che possono essere interamente riciclati.

Solo alcune carte non possono essere riciclate: per esempio quelle per alimenti o da cucina che sono comunque biodegradabili e quindi recuperabili nei rifiuti umidi.

Le carte destinate al macero costituiscono oggi una risorsa preziosa, oggetto di un'elevata domanda di mercato.

Oltre l'83% della carta raccolta in Europa viene riciclata all'interno del nostro continente.

(Fonte: DEFRA, Official Municipal Waste Data for England)

Il luogo comune:
la comunicazione
elettronica è più
sostenibile di quella su
carta

La realtà:
anche la comunicazione
elettronica ha un
significativo impatto
ambientale



Messaggi come **“Non stampare, pensa all’ambiente”** o **“Rinuncia alla carta - salva gli alberi”** sono molto comuni, dal momento che molte organizzazioni incoraggiano i loro clienti a passare dalla comunicazione cartacea a quella elettronica. **Ma sono supportati da dati concreti?**

Il messaggio veicolato è che la comunicazione elettronica abbia sempre un minore impatto ambientale rispetto a quella su carta e - soprattutto - che la carta sia nemica dell’ambiente e delle foreste.

Come illustrato nelle altre sezioni di questo documento, quest’ultimo è un luogo comune cui si contrappone una realtà diversa, dal momento che la carta:

- è uno dei prodotti più sostenibili che esistono.
- favorisce la crescita delle foreste, grazie alla domanda di materie prime da fonti sostenibili.
- è riciclabile e biodegradabile, ed è il materiale più riciclato in Europa.

Inoltre, è molto difficile paragonare mezzi alternativi di comunicazione, senza considerarne l’intero ciclo di vita. L’impatto ambientale degli strumenti di comunicazione digitale è in continua crescita:

- ogni anno, l’industria elettronica mondiale, uno dei settori a più rapida crescita, genera fino a 41 milioni di tonnellate di rifiuti elettronici (e-waste), come computer o smartphone.
- Le tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT) sono fonte del 2,5-3% delle emissioni globali di gas ad effetto serra e si prevede che crescano fino al 14% entro il 2040.

(Fonte: United Nations Environment Progr., 2015)

Fonte: Journal of Cleaner Production, 2018

Per questi motivi è importante che i consumatori siano informati in maniera oggettiva dell’impatto di diversi mezzi di comunicazione.

Che cos’è il Greenwashing?

Greenwashing è un neologismo indicante la comunicazione di imprese o organizzazioni, relativa all’impatto ambientale delle loro attività o politiche e non basata su dati o elementi oggettivi.

L’attività di monitoraggio di Two Sides ha riscontrato l’utilizzo di messaggi di “Greenwashing” da parte di 240 tra le più grandi aziende al mondo. Il 70% di esse ha modificato o rimosso tali dichiarazioni a seguito dell’intervento di Two Sides.

Non sempre tali messaggi sono dovuti a una consapevole malafede; a volte sono dovuti a un’errata percezione e a luoghi comuni diffusi. La missione di Two Sides è di fornire elementi più oggettivi, sia ai consumatori che alle aziende.

Un'iniziativa



www.it.twosides.info



www.it.lovepaper.org

Disegno grafico di 300million

Illustrazione di copertina di Holly Simms www.hollysimms.co.uk

Stampato su carta proveniente da foreste gestite in modo responsabile

I contenuti e le immagini della brochure Two Sides: luoghi comuni e realtà e il loro utilizzo da parte di terzi, senza espressa autorizzazione scritta da parte di Two Sides, è rigorosamente vietato. L'autorizzazione è vincolata alla verifica dell'utilizzo dei contenuti.